

## Costruire a Napoli con scarsi aiuti pubblici

Intervista ai dirigenti della cooperazione — In cantiere 100 miliardi di lavoro — Altri, più vasti programmi dipendono dallo sblocco dei finanziamenti presso la Regione ed in altre sedi — Ricorso ai fondi europei

NAPOLI — Circa 24.000 soci, la forza delle cooperative di abitazione della « Lega » in Campania. Quasi 8.000 le case che negli ultimi due anni sono state o già consegnate ai proprietari, o sono in costruzione e finanziate e di prossimo appalto.

Sono cifre non trascurabili nel panorama desolato dell'edilizia abitativa. Ma potrebbero essere molto più rilevanti se non persistessero difficoltà di finanziamenti, carenza di leggi, inadempimenti e ostacoli burocratici a impedire contributi più significativi di fronte alla fame di case che in Campania si esprime in 345.659 abitazioni necessarie nel 1981 per sostituire locali fatiscenti, alloggi impropri e privi di servizi e per coprire la nuova domanda che viene dall'incremento di popolazione. Fame di case che si esprime anche con la crisi dell'industria delle costruzioni i cui addetti nella regione sono calati da 213.000 nel 1970 a 181.000 nel 1976.

Per entrare un po' più dentro nella realtà cooperativa della Lega in questo difficile settore ed offrire al lettore un quadro, per quanto possibile aderente al vero, abbiamo deciso di incontrarne i dirigenti regionali.

Li incontriamo in un moderno ufficio nel centro storico di Napoli. « Naturalmente, la novità è il piano triennale che la Lega ha adottato nazionalmente nell'ultimo congresso ». Ci dice subito Alessandro Coletta, presidente del consorzio che riunisce le cooperative di abitazione esistenti nella regione, assolvendo a compiti operativi come la ricerca e l'acquisizione delle aree, gli espro-



pri, la definizione dei mutui, le concessioni, i progetti.

« La novità — prosegue Coletta — sta nel fatto che per la prima volta il movimento cooperativo decide di battere strade diverse e, accanto ai programmi che si avvalgono di finanziamenti pubblici, ne ha ora altri alimentati da nuove fonti di denaro ».

Come ci hanno detto nel corso del colloquio e come riferiremo più avanti, questo nuovo terreno che il movimento si è messo a dissodare, è apparso subito abbastanza fertile e promettente. Ma prima di soffermarsi sulle prospettive, il discorso ha puntato diritto alle cose già palpabili, ai programmi misurabili: in sordoni spesi e abitazioni costruite o in via

di esserlo.

Ce ne parla l'altro nostro interlocutore, Amedeo Naddeo, presidente dell'ARCAB, l'Associazione regionale delle cooperative di abitazione.

« In Campania — afferma — abbiamo un programma già finanziato per circa 100 miliardi di mutui, pari a oltre 120 miliardi di investimenti che equivalgono a qualcosa come 4.211 alloggi ».

« Questa spesa — aggiunge Coletta — si articola in vari canali di spesa tutti a contributo pubblico, che vanno dalla legge 60, alla 865, ai fondi della Cassa per il Mezzogiorno per le aree industriali e, per la prima volta, agli investimenti ANIA provenienti dalle compagnie di assicurazione ».

Se si osserva nella sua suddivisione per province questo programma cooperativo prevede 2.285 case a Napoli, 750 a Salerno, 452 a Caserta, 112 ad Avellino e solo 12 a Benevento.

« Negli ultimi due anni — prosegue Naddeo — abbiamo consegnato 630 alloggi. Per altri 1.800 sono in corso i lavori in diverse zone della regione ».

Quali, per esempio, chiediamo.

« Per esempio, nelle aree della 167 dei quartieri Secondigliano e Ponticelli di Napoli; a Pozzuoli, Ercolano, Acerra e noi a Salerno. Battipaglia, Maddaloni, Capua, Avellino ».

Accanto a questi già avviati, ci sono programmi per

almeno duemila case fermi per ostacoli tecnici e burocratici: aree non disponibili, ritardi per le licenze o per le convenzioni coi Comuni, come accade a Caserta, inadempimenti della Regione.

Come è possibile sgombrare il campo dagli ostacoli?

« Noi — ci risponde Coletta — adoperiamo tutti gli strumenti possibili. Ma cerchiamo anche di ribaltare la situazione. Accanto ai programmi già finanziati che attendono il via libera burocratico, ne abbiamo avviato uno per il quale abbiamo pronti tutti gli adempimenti: aree, concessioni, edilizie, progetti, ecc. e ricerchiamo i finanziamenti ».

« Di questo piano — quantifica Naddeo — almeno due-

mila alloggi possono partire subito e altri 1.600 tra sei o sette mesi ».

Qui l'ostacolo principale è l'Ente regione che da due anni blocca i finanziamenti del piano decennale casa. C'è anche il problema delle opere di urbanizzazione perché le aree edificabili sono state espropriate sui delega dei comuni interessati, ma le opere necessarie mancano e la Regione non programma.

Fin qui la parte legata a finanziamenti pubblici. Quanto poi alla novità del piano triennale, di cui accennava più sopra, i nostri interlocutori ci parlano di una serie di iniziative e trattative. C'è, per esempio, il Fondo di riabilitazione europeo che l'8 settembre ha approvato un piano nazionale della Lega. La Campania potrà ottenere finanziamenti per 900 alloggi in tre scadenze semestrali. Ci sono 160 miliardi dell'INAIL per il 1980. Da questi, l'ARCAB potrà ottenere fondi per 100 abitazioni in Campania. Altri dieci miliardi per circa 250 abitazioni dovrebbero venire per effetto della nuova quota dei fondi ANIA. C'è in discussione un piano Fiat-Italtel-Movimento cooperativo unitario per realizzare 30.000 alloggi in Italia in 5 anni. La parte che otterrebbe l'ARCAB regionale finanzierebbe oltre mille alloggi. Bisogna dire, però, che attualmente questo programma è fermo per difficoltà in ambito europeo.

Ci sono poi le trattative per mutui della Banca Europea, c'è il Fondo CECA per le aree siderurgiche che potrebbe finanziare case per gli operai del settore nell'area flegrea e Pozzuoli.

Franco De Arcangelis

### UN SEGNO D'AMICIZIA

In una stretta di mano, in un gesto di significato antico, l'espressione di una costante reciproca fiducia, l'intesa di una sempre operosa collaborazione, la certezza di ogni migliore comprensione. Stringi la nostra mano: siamo la banca di casa tua.

CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA  
la banca di casa tua.

# Kritik Una buona occasione per conoscere 100 imprese che lavorano e producono

Il Consorzio Cooperative Costruzioni al SAIE '80. È un avvenimento da non perdere. L'edilizia residenziale, la prefabbricazione, il settore energetico, il recupero edilizio, l'edilizia scolastica e le grandi infrastrutture per il commercio e l'industria sono i suoi settori di intervento.

L'alto livello tecnologico, lo sviluppo, la ricerca e la sperimentazione i suoi momenti più qualificanti.

Al Padiglione U14 avete una opportunità che non è assolutamente da trascurare per misurare il know-how di 100 imprese cooperative che operano in modo articolato e attivo, sia in



Italia che all'estero.

Un grande meeting, quindi, con più di un motivo per partecipare.

Un incontro ravvicinato del tutto particolare, al quale non potete mancare.

\*) Alla realizzazione di questa illustrazione, il Consorzio Cooperative Costruzioni ha contribuito in maniera determinante. Nell'ambito del Fiera District di Bologna, infatti, ha costruito le "due torri" - su progetto dell'Arch. Kenzo Tange - con un sistema costruttivo ad elementi industrializzati e prefabbricati in c.a.v. e c.a.p.



100 imprese che lavorano & producono  
40127 Bologna - Via E. Zaccagni, 14 - Tel. 051/511024